

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA  
*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

22-9-1959

Tratto dal libro:

**“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”**

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,  
Vicegerente di Roma  
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO  
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana  
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA  
ROMA 00149                      MADRID – 28006  
Via Vigna due Torri, 90      C/. Velázquez, 88  
Tel. 06.551 46 44              Tel. 91. 435 41 45  
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

**“DIO È AMORE”**

Dio è amore per essenza, forza, bontà...

Com'è grande Dio...! Com'è infinito in ciascuno dei suoi attributi...! E in ciascuno di quegli attributi è tutto l'essere, e l'essere è tutti gli attributi.

Perché a me, mio Dio Amore, è dato entrare così dentro il tuo infinito essere...?

Il Padre si sta contemplando in se stesso. E, al contemplarsi e abbracciarsi, sta contemplando come Egli *si* è amore. E, al contemplare come *si* è amore, sta contemplando, in questo attributo dell'amore, tutto il suo essere infinito, giacché ogni attributo è tutto l'essere. E nell'attributo dell'amore, sta conoscendo tutti gli attributi, come in ciascuno degli altri attributi.

Nel seno del Padre sono tutti gli attributi, e in ciascuno sono contenuti o, per meglio dire, sono tutti gli altri. E tutti gli attributi sono lo stesso essere, e ciascuno è tutto l'essere; giacché Dio è l'Essere che contiene in sé la perfezione somma,

perfezione che è in infinità di essere.

Per questo, il Padre contemplandosi si conosce totalmente in tutto il suo essere, si abbraccia, si penetra... E, al vedersi così infinito in infinità di attributi e perfezioni, al vedersi quanto dilettevole, desiderabile, buono, amoroso e felice *si è* di per sé si contempla così contento e così gaudioso, al vedersi tale qual è, che, dalla sovrabbondanza di essere amoroso, gli esce -senza uscire- tutto il suo essere. Tutto il suo infinito, fecondo e terribile essere gli esce, per quanto è contento il Padre al vedersi così buono! Gli esce tutto il suo essere come in un'esplosione di gioia, come in un grido di felicità, di contento... Gli esce -senza uscire- in una buona Parola!

E questa Parola è lo *scoppio* di essere gioioso, lo *scoppio* di essere gaudioso che, dalla sovrabbondanza di essere, esce *gridando* per il Verbo. Per il Verbo...!

Come lo vedo chiaro...! Il Padre sta *gridando*, ma per il Verbo...!

Sì, sta *gridando* per il Verbo. Il Verbo è il *Grido* di essere del Padre, in Persona...!

Il Verbo sta *gridando* in silenzio; giacché, perché meraviglioso, perché infinito, perché maestoso, perché perfetto, deve essere in silenzio. E deve essere un *Grido*, poiché al Verbo esce tutto l'essere del Padre scoppiando in Parola, in Espressione gaudiosamente e gioiosamente immutabile.

Il Padre, al contemplarsi, conosce tutto il suo essere. E, siccome tutto è amore, al darlo al Verbo, gli dà tutto; ed il Verbo, all'esprimere il Padre, gli sta cantando tutto il suo essere amore.

E al contemplare il Padre tutto il suo essere, si ama; e all'esprimere il Verbo tutto il suo essere, si ama.

E al contemplare il Padre tutto il suo essere nel Verbo, ama il Verbo; e al contemplare il Verbo tutto il suo essere nel Padre, ama il Padre.

E il Padre ama se stesso nel suo Verbo; e il Verbo ama se stesso nel suo Padre.

E nell'amore del Padre a se stesso e al suo Verbo, e nell'amore del Verbo a se stesso e a suo Padre, nell'attributo dell'amore, esce dal seno del Padre e dal seno del Verbo, come amore paterno e come amore filiale, lo Spirito Santo.

All'amare il Verbo, esce al Padre tutto il suo essere come amore; ed il Verbo, all'amare il Padre, canta tutto il suo essere come amore. E siccome in quell'amore del Padre al Verbo e del Verbo al Padre va tutto il loro essere, lo Spirito Santo è tutta la perfezione divina. Poiché, non essendoci in Dio parti, quella espirazione amorosa, che esce dal Padre al Verbo e dal Verbo al Padre, è tutto l'essere infinito come amore; giacché in Dio tutto è essere, e ciascun attributo è tutto l'essere, e l'essere è ciascuno degli attributi.

Per questo, all'amare il Padre il Verbo e il Verbo il Padre, l'amore che esce dal loro seno è

tutto l'essere come amore. Ma siccome è all'amarsi del Padre e del Verbo, è dall'amore del Padre al Verbo e del Verbo al Padre da cui sorge lo Spirito Santo.

Com'è immenso Dio e com'è gustoso per la mia anima saperlo...!

Lo Spirito Santo è la Persona Amore in Dio, che contiene in sé, per l'amore del Padre e del Verbo, tutto l'essere divino.

Lo Spirito Santo è tutto l'essere che esce al Padre e al Verbo nell'attributo dell'amore, all'amarsi come persone.

Lo Spirito Santo è tutto l'essere del Padre e del Verbo che esce loro -senza uscire- all'amarsi.

Dio, quando si dà, si dà intero e totalmente in tutta la sua infinità, poiché in Lui non ci sono parti. Se fosse possibile dire: "La cosa più piccola in Dio", quell'attributo più piccolo in Dio sarebbe tutti gli attributi e, pertanto, tutto l'essere; giacché, come abbiamo detto, in ogni attributo è contenuto tutto Dio, non essendoci in Lui parti. Egli *si é* l'Essere che, *essendosi*, è.

Lo Spirito Santo è l'amore buono che sorge dal Padre all'amare il Verbo e dal Verbo all'amare il Padre. Poiché il Padre ed il Verbo, all'amarsi, si amano con tutto il loro essere infinito, e dall'infinità dell'amore paterno e filiale, sorge l'infinita Persona Amore: lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è tutta la perfezione divina, poiché Dio, come dicevamo prima, non avendo

parti, quando si dà, si dà per intero in tutta la sua infinità.

Per questo, quando il Padre dice una Parola, questa Parola contiene tutta la sua perfezione; e così infinitamente la contiene, che, nonostante questa Parola sia il suo Verbo, il suo Figlio, è tutto il suo essere. Contiene tutto il suo essere questa Parola, perché Dio, quando si dà, lo fa come Dio, come infinito Dio buono.

Se Dio Padre, al dire quello che è, lo dovesse fare in più di una volta, sarebbe perché non avrebbe capacità di dirsi in una sola volta, ed allora Dio non sarebbe perfetto; poiché la sua perfezione consiste nel fatto che Egli si dice nel suo Verbo totalmente, così come ne ha bisogno il suo essere eterno come Padre. E se si dicesse in più di una volta, avverrebbe perché non sarebbe capace di dirsi in una sola Parola, e allora non sarebbe la Perfezione compiuta in Detto infinito.

Il Verbo è la Parola riposata che esaurisce tutto il dire divino. E lo Spirito Santo, lo sfogo di amore del Padre e del Verbo, all'amarsi infinitamente come il loro essere infinito ed eterno si merita.

Quando il Padre si canta nel suo Verbo, quel Verbo è tutto l'essere del Padre in Parola. E quando il Verbo, che è tutto l'essere del Padre in Parola, vuole dire a suo Padre quello che è, glielo dice totalmente, infinitamente, come soltanto Dio può fare, e come Dio, per infinità, per esigenza di essere Dio, deve fare.

E quando Dio Padre ama il suo Verbo come buon Padre, e Dio Figlio ama suo Padre come buon Figlio, all'amarsi, in quest'amore si danno tutto in infinità, in donazione totale: in Dio non ci sono parti. E questa donazione amorosa paterna del Padre al Verbo all'amarlo, e questa donazione filiale del Figlio al Padre all'amarlo, amandosi come Padre infinito e come Verbo infinito, all'amarsi si amano in infinità, in totalità, in perfezione, come Dio sa e come solo Lui può fare. E quest'Amore del Padre e del Verbo è lo Spirito Santo che, in sovrabbondanza di amore del Padre e del Verbo, sorge raggianti come Persona Amore di entrambi.

Spirito Santo, come ti vedo sorgere dal Padre e dal Figlio in Persona Amore...!

Lo Spirito Santo è la Persona che sorge dal seno del Padre amore e dal seno del Verbo amore, dalla sovrabbondanza di essere amoroso con cui il Padre ama il Verbo ed il Verbo ama il Padre.

Lo Spirito Santo è tutto l'essere che esce al Padre e al Verbo, all'amarsi, in Persona Amore.

Lo Spirito Santo è tutto l'amore che esce al Padre dal suo seno ed esce al Verbo dal suo seno. E quando al Padre esce qualcosa dal suo seno -se in Dio fosse possibile la parola "qualcosa"-, e al Figlio esce -senza uscire- "qualcosa", quel "qualcosa" è infinito, e quell'infinito è Dio stesso.

Lo Spirito Santo è tutto l'essere amoroso che

espirano il Padre ed il Verbo all'amarsi, come amore.

Per sovrabbondanza di bontà, Dio, dandosi, si dà come Dio; e poiché in ogni attributo è tutto l'essere, all'esprire quell'Amore, in quell'Amore, va tutta l'infinita perfezione.

Le tre divine Persone contengono in sé tutta la loro perfezione, e tutta questa perfezione è contenuta in ognuna delle tre divine Persone.

Lo Spirito Santo è la Persona Amore che esce al Padre e al Verbo all'amarsi, dalla sovrabbondanza di essere amoroso paterno filiale.

Com'è immenso Dio...! Com'è buono Dio...! Che buon amore è Dio...! Come lo vedo nella profondità infinita della sua perfezione!

*Anima-Chiesa*, vedi com'è buono Dio...? Vedi com'è infinito Dio...? Vedi come si dà...?

Ebbene quando Egli ti si dà, ti si dà totalmente, infinitamente, per esigenza del suo essere che, per essere infinito e non avere parti, deve darsi totalmente.

E se ti sembra che Dio si dia poco, non è per causa sua; è per causa nostra, che non apriamo l'anima affinché entri l'infinità di Dio, e per questo motivo lo possediamo poco. Infatti quando Egli si dà, per esigenza del suo essere, deve darsi come Dio; e siccome Dio non ha parti, quando si dà, si dà intero, ma ciascuno di noi lo ha secondo la capacità che, per riempirsi di Lui, gli apre.

Dio è infinito. *Si è l'Infinito! Si è l'Amore, si è il Buono, il Buon Amore buono...!* E quando si dà, si dà come Dio e come Amore buono.

Dio mio, ogni giorno ti conosco di più. E conoscendoti, ti amo di più, e devo esprimerti, poiché tutto il tuo essere, perché buono, vuole che io ti dica agli uomini, mettendo in me, al conoscerti, una forza così terribile, che, o ti dico, o scoppio. Dio mio, se le anime ti conoscessero arderebbero di amore come me...!

Oh, Dio mio...! Se le anime contemplassero con il Padre, dovrebbero cantare con il Verbo e arderebbero nel fuoco dello Spirito Santo, adempiendo il fine per il quale siamo stati creati; giacché la vita della grazia è la stessa di quella che un giorno, in luce, contemplando Dio faccia a faccia, avremo nel Cielo.

Lì, nello Sguardo del Padre, l'anima contemplerà la perfezione infinita, e si vedrà trasformata, secondo la sua capacità e per partecipazione, in quella stessa perfezione infinita ed in ciascuno dei suoi attributi e sfumature. Si vedrà santa per partecipazione, si vedrà vergine e si vedrà regina...

E contemplandosi così trasformata ed essendo, in tutto il suo essere, Dio per partecipazione, tutta l'anima, con il Verbo, sarà un'espressione dell'Infinito e di ciascuno dei suoi attributi e perfezioni.

L'anima al vedersi così bella e così trasforma-

ta, piena di amore, partecipando dell'amore del Padre al contemplare e dell'amore del Verbo al cantare, con il Padre amerà il Verbo e con il Verbo amerà il Padre, e, per partecipazione, rimarrà bruciata e trasformata nell'Amore del Padre e del Figlio, che è lo Spirito Santo.

E con lo Spirito Santo, l'anima partecipando dello stesso Spirito Santo, brucerà di amore al Padre e al Verbo. E, come pazza di amore, contemplerà nel seno del Padre, esprimerà nel seno del Verbo e brucerà di amore nel seno dello Spirito Santo.

Siccome in Dio non c'è altro che un solo seno, che è il sollievo dei Tre, l'anima correrà -senza correre- delirante di amore, dalla persona del Padre alla persona del Verbo, e dalla persona del Verbo alla persona del Padre, e dalla persona del Padre alla persona dello Spirito Santo, e dalla persona dello Spirito Santo alla persona del Verbo.

E, nella persona del Padre, contemplerà con il Padre, canterà con il Verbo e arderà di amore nello Spirito Santo.

E, nella persona del Verbo, contemplerà con il Padre, canterà con il Verbo e arderà di amore nel fuoco dello stesso Spirito Santo; essendo ella stessa, con il Padre, contemplazione dell'eterna Trinità nella sua unità di essere; rompendo, come frutto di questa conoscenza, nella Canzone di perfezione infinita che il Verbo, in un idillio eterno di amore, canta al Padre spinto dal fuoco del-

lo Spirito Santo; sentendosi -come frutto di questa contemplazione ed espressione che lei ha per partecipazione- bruciata, spinta e saturata nell'amore di carità infinita dello Spirito Santo che, come frutto di unione, la brucia nel suo seno.

E tutto questo l'anima farà nell'unico seno che c'è in Dio; giacché, in Dio, non c'è altro che un essere che ciascuna delle Persone possiede in pienezza. L'anima, avendo per partecipazione ciò che Dio ha per natura, partecipa così di Dio.

Così, così, così...! Così l'anima partecipa di Dio, nel Cielo in visione, e sulla terra in fede! Soltanto che lì non può più soffrire, né peccare; la visione e la fruizione di Dio la rendono impeccabile. Mai più offenderà Dio...! Già sempre a contemplare...! Ormai sempre a cantare...! Non ci sono più impedimenti per contemplare Dio...! Sono finite le notti oscure, le tentazioni, le prove...! Sempre a contemplare faccia a faccia, senza veli, l'Amore eterno...!

E ormai la nostra anima, senza inciampi, senza impedimenti, potrà cantare eternamente, come pazza di amore, a tutti i confini del Cielo con il suo Sposo, in un grido di trasformazione.

E lì, bruciata nell'impeto e nella corrente infinita delle cascate impetuose dell'essere di Dio, l'anima sarà uno scoppio di amore partecipato nello Spirito Santo.

Ormai l'anima ama senza essere meschina, con lo stesso amore di Dio...! Ormai il suo amore

è puro, è santo con lo stesso Spirito Santo. Ormai lì, senza cattive inclinazioni né nulla che glielo impedisca, si perderà nell'oceano infinito della Divinità.

E questo per sempre...! Per sempre! Per sempre, anima cara, per sempre! e tutti canteranno gloria a Dio nel Cielo, per tutta un'eternità, nella partecipazione gaudiosa del suo amore infinito.

Dio mio, perché sei infinito, perché *Ti sei* Colui che *ti sei*, prostrata con il volto a terra, abbattuta sotto la polvere della mia miseria, perché sei buono, perché sei infinito, ti amo, ti adoro.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia